

160) APPROFONDIMENTO DELLA PARABOLA DELLE DIECI VERGINI: LE CINQUE SENZA L'OLIO NELLE LAMPADE

Pace del Signore. In questo studio approfondiremo l'argomento che riguarda il Rapimento della Chiesa. Abbiamo letto il passo delle dieci vergini in **Matteo 25:1-13**, questo per noi è un passo fondamentale, importantissimo, quindi è bene affrontarlo a diversi livelli. Riflettiamo sul passo del libro di René Pache "Il Ritorno di Gesù Cristo" che è considerato l'interprete più vicino, affidabile riguardo questo argomento. Lo scrittore lo definisce "l'inizio della fine", perché in effetti dopo il Rapimento dei credenti cadranno sulla Terra i flagelli e le piaghe descritte in Apocalisse. Non è che la Chiesa sarà completamente esente, perché noi sappiamo che c'è una gradualità. Tutto ciò che fa il Signore, come abbiamo già detto, si esprime in una forma di movimento. C'è una gradualità anche nell'arrivo di questo periodo di tribolazione, però non sarà così globale come poi invece sarà dopo, quando lo Spirito Santo sarà ritirato dalla Terra e allora succederà ciò che è già descritto.

La volta precedente, abbiamo messo in evidenza questa parabola che abbiamo intesa in questo modo: **la Sposa rappresenta la Chiesa, Gesù è lo Sposo e abbiamo pensato alle dieci vergini come quella parte della Chiesa preposta all'avviso, quindi alla vigilanza e alla comunicazione.** Questa è *una* delle interpretazioni, non è la sola, è quella che io ho scelto dal libro del fratello Roberto Sargentini "Israele: la sposa del Messia". Ce ne sono delle altre. Noi siamo chiamati ad osservare diverse prospettive quando ragioniamo su qualcosa. Non dobbiamo disprezzare a priori le cose che magari ci sembrano diverse. Qualcuna potrebbe non piacerci, qualcun'altra magari in parte, qualcuna forse pienamente. In ogni caso, il Signore ha stabilito una Chiesa che è plurale, ovvero non è "uno" che fa tutto ma siamo tutti "UNO" al servizio dell'altro. Ci sono doni diversi, ognuno fa una cosa diversa, ci sono carismi e incarichi per cui è nell'insieme che poi si vedono. Questo lo stiamo provando con le riflessioni comunitarie che mettiamo su diversi argomenti, quando, per esempio, sulla stessa frase abbiamo visto le varie prospettive, abbiamo notato come tra loro si armonizzano.

Dunque, come abbiamo detto, è molto facile che tra questa parte di Chiesa, tra le persone preposte e chiamate tra le altre a vigilare e a comunicare prontamente, la Chiesa in generale, ci siamo anche noi. Noi come quella parte di persone chiamate per questo scopo: per essere vigili e comunicare, risvegliare.

Ho visto i commenti che ci sono stati, e ho notato che il fatto delle cinque vergini disavvedute, che non avevano l'olio, ha colpito molto. Mi è piaciuto anche come stiamo andando avanti, perché avete capito bene che non c'è un dibattito, ma che sono tutte riflessioni del nostro cuore e come tali vanno accolte, prese con rispetto

perché quello che c'è di edificante in esse, pian piano poi se sarà utile lo Spirito di Dio ce lo rivelerà meglio e farà portare i suoi frutti nel momento giusto.

Adesso approfondiremo meglio il fatto delle cinque vergini disavvedute che non hanno preso l'olio. Quando si fanno le interpretazioni particolareggiate è bene stare attenti a non irrigidirsi troppo, a non scavare eccessivamente perché poi si perde di vista l'insieme, quindi manteniamo sempre il timore della direzione principale, ovvero che la parabola è incentrata sulla Chiesa-Sposa prima del Rapimento che viene da parte dello Sposo e che le dieci vergini, per noi, sono comunque parte della Chiesa. Questa è la parte centrale.

Una cosa che notavo, per esempio, e che ci lascia un po' perplessi è CHE SI ADDORMENTANO TUTTE E DIECI! Infatti in **Matteo 25:5** è scritto "*Siccome lo sposo tardava, tutte divennero assonnate e si addormentarono.*" Come mai tutte? Ho visto sul dizionario biblico che il numero 10 è anche simbolo di "completezza". Quindi in riferimento un po' a tutti i credenti a tutta la Chiesa, possiamo pensare che in duemila anni al giorno d'oggi, questa aspettativa del **rapimento dei credenti** e questo desiderio del Signore si stiano affievolendo. Sembra che ci sia un ristagno. Stiamo vivendo questa "stanchezza", questo "addormentarci". Tutti sanno e dicono che il Signore c'è, e molti hanno capito che deve tornare, ma è diventata una frase fatta, purtroppo. Questa lunga veglia ci può far addormentare. Questo non ci deve spaventare o farci preoccupare eccessivamente perché noi siamo così, siamo esseri molto fragili, creature deboli, senza forza. Infatti già abbiamo dato prova che in altri momenti importanti, come esseri umani e anche "scelti" certe volte, non abbiamo saputo vegliare. Per esempio, nel Getsemani (**Matteo 26**) Gesù prima ne sceglie otto tra undici e dagli otto ne prende tre, i figli di Zebedeo (Giovanni e Giacomo) e Pietro e dice al verso **38** "*Allora disse loro: «L'anima mia è oppressa da tristezza mortale; rimanete qui e vegliate con me».*" Anche se ripetutamente richiamati, i discepoli che erano con Lui si addormentarono. Quindi anche quelli "scelti" spesso non ce la fanno. Allora mi viene in mente quella frase un po' amara che si trova in **Luca 18:8b** "*Ma quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà la fede sulla terra?*" Gesù sapeva, conosce bene la nostra natura.

A cosa serve questo? A capire che **ci dobbiamo ridimensionare**; molti di noi si sentono sicuri e tranquilli senza realizzare che siamo tutti molto deboli e fragili. Non so se saremo davvero pronti, confidiamo in Dio che ci risvegli.

Adesso arriviamo ad un punto importante del discorso: **il grido d'avviso**. Quindi **c'è ancora un risveglio** che sarà molto forte. In **Matteo 25:6** è scritto: **6** *Verso mezzanotte si levò un grido: "Ecco lo sposo, uscitegli incontro!"* Allora tutte le vergini si svegliarono. C'è un grido, questo grido abbiamo ipotizzato nello studio precedente che poteva essere di un angelo potente, un arcangelo ecc. ma non è detto che sia così. Io penso che sia così, ma potrebbe essere lo stesso Gesù, lo stesso Signore. In **1**

Tessalonicesi 4:16 è scritto *"perché il Signore stesso, con un ordine, con voce d'arcangelo..."* Comunque per noi è importante sapere che ci sarà un avviso. La domanda è: a chi è rivolto questo avviso? **A quelli che aspettano, prima di tutto.** Cioè alle fanciulle che erano lì preposte. Loro sono quelle che ascoltano questo grido. A questo punto, dopo il grido, tutte le fanciulle si svegliano: quelle avvedute e quelle disavvedute. Anche questo ci dà da pensare. Erano dieci, cinque avvedute e cinque non avvedute. Sono esattamente **la metà**, pensateci bene. Il Signore chiama delle persone, di queste solo la metà ha dimostrato di essere preparata. L'altra metà non era preparata, non aveva la possibilità di riaccendere la fiamma del proprio cuore.

Che fiamma era? Adesso ci avvicineremo a capire meglio il significato della mancanza d'olio. **Io credo sia la mancanza dell'attesa di Gesù, proprio quella che viene alimentata dal desiderio di rivedere il Signore.** È l'acqua della vita a cui anela la nostra anima, è la "tensione dell'anelito", la chiamava così un caro pastore con cui ho avuto il piacere di stare diversi anni. È una bella definizione, **il nostro cuore che anela a Dio.** Si tratta dunque di questo amore, un amore che non tutti viviamo allo stesso modo. A volte sembra amore, nell'entusiasmo. Forse all'inizio lo è però poi può anche cambiare. C'è l'amore impulsivo, passionale, intenso, serio, fuggevole, duraturo, fedele, infedele, immaturo, debole ecc. Può essere in tanti modi, a questo proposito vi porto un esempio:

Pensate a circa 100 anni fa, quando nel nostro Paese molti sceglievano la strada dell'emigrazione per lavoro. Tra loro sicuramente ci sarà stato qualcuno fidanzato, qualcuno che con dispiacere si è dovuto separare dalla fidanzata, magari avevano progetti e si erano scambiati promesse d'amore. Probabilmente c'era chi partiva per costruirsi un futuro poi tornava e insieme alla fidanzata cercava di realizzare i progetti fatti in comune, prima della partenza. Adesso, immaginate che dopo diversi anni questo fidanzato torna e cerca la fidanzata. Quando la fidanzata lo rivede gli dice "Oh, già sei tornato?" e lui le risponde "Sì, per realizzare i nostri progetti". A quel punto lei gli dice "Aspetta un attimo che vado a leggere le tue lettere così mi metto in pari." Pensate a cosa può provare il fidanzato in quel momento. In quel caso, quanto si può rimediare? Un amore spento che si cerca di riaccendere o di riaggiustare la fiammella con senso di dovere. È difficile, infatti nel versetto **8** leggiamo: *E le stolte dissero alle avvedute: "Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono".* Di pronta risposta, al versetto **9**, le avvedute dissero: *"No, perché non basterebbe per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene!"* E nei versi **11 e 12** leggiamo *"Più tardi vennero anche le altre vergini, dicendo: "Signore, Signore, aprici!" 12 Ma egli rispose: "Io vi dico in verità: Non vi conosco."* Anche qui vi sono diverse interpretazioni. Vorrei riferirvi ciò che dice uno studioso, Enzo Bianchi, anche se non è evangelico. Di seguito una citazione: *"L'averle mandate via è un modo, seppur brusco, per dire che nel giudizio finale ognuno deve rispondere per sé. Non si può avere in extremis l'olio necessario. L'incontro con il Signore va preparato prima. Quest'olio o lo si ha in sé*

oppure nessuno può pretenderlo dagli altri. È l'olio del desiderio dell'incontro col Signore." Io su questo sono d'accordo.

Ora, abbiamo detto che ci sono delle persone preposte, chiamate a diversi incarichi di un certo rilievo: *pastorato, sacerdozio, dottorato delle Scritture, comprensione dei simboli profetici*, insomma ce ne sono tanti e diversi. In questi incarichi, se il Signore te li dà vuol dire che ti ha dato molto, ti ha dato qualcosa di più rispetto agli altri: il tempo per riflettere, l'intelligenza, la sapienza, la saggezza, la vigoria della nuova nascita per esempio, e la preziosa guida che ne consegue dello Spirito Santo. Non sono cose da poco. C'è una "potenzialità", hai tutto per servire il Signore semplicemente in quello che ti chiede di fare. Ma alcuni di loro non si sono preparati. Anzi, hanno assunto una certa sicurezza, hanno data per scontata la loro posizione. C'è come una presunzione di considerare sé stessi "a posto" senza bisogno di altro. Una sorella, del nostro gruppo di evangelizzazione, ha notato nell'atteggiamento delle cinque vergini stolte un atteggiamento poco simpatico in loro, quando queste si sono rivolte alle avvedute, nel versetto **8**, dicendo *"Dateci del vostro olio..."* Quasi come se gli spettasse di diritto. Ma è una superficialità, un qualcosa di molto vicino alla superbia, secondo me. Quindi questa noncuranza, questa negligenza che hanno mostrato viene giudicata male dal Signore. Così grave che per Lui diventa imperdonabile. Dunque le cinque stolte vengono escluse dal banchetto finale, non raggiungeranno la Casa del Signore. **Praticamente queste persone che dovevano essere le prime ad accorgersi per poi avvisare gli altri e insieme essere tutti preparati, sono state le prime a non essere pronte.** E questo ci porta alla mente quello che è scritto in **Matteo 22**, *la Parabola delle nozze*, in cui al verso **12** leggiamo *"E gli disse: "Amico, come sei entrato qui senza avere un abito di nozze?" E costui rimase con la bocca chiusa."* A quel tempo il Re dava gratuitamente un abito adatto agli ospiti del ricevimento che magari non potevano permetterselo. Dunque non si trattava di un problema economico, era proprio la noncuranza. Al versetto **13** è scritto infatti *"Allora il re disse ai servitori: "Legatelo mani e piedi e gettatelo nelle tenebre di fuori. Lì sarà il pianto e lo stridor dei denti".* **14** *"Poiché molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti»."* Vediamo quindi che c'è proprio un punto di non ritorno per le vergini stolte. **Qual è questo punto di non ritorno?** Io penso che sia molto simile alla bestemmia contro lo Spirito Santo, cioè Dio Spirito Santo fa tanto: ti aiuta, ti consola, ti protegge, ti guida ecc. Fa tantissime cose e se uno inizia a dire no una volta, no una seconda volta e persino la terza, cosa rimane dopo? Fino a che punto lo Spirito Santo ti può salvare, proteggere, perdonare? Noi sappiamo che dopo lo Spirito Santo c'è un punto di non ritorno. Quindi non si può superare quel punto. **Il Signore ama tutti, è vero, ma è anche un Dio giusto ed esiste una giustizia. Coloro che esagerano e che non hanno dato alcuna importanza al Signore che ha dato la vita per noi, trattandolo in maniera superficiale, non saranno più accettati.**

Abbiamo visto in Apocalisse nel capitolo **3** dal versetto **15** il Signore parla alla chiesa di Laodicea, una chiesa che gli studiosi pensano rappresenti una quella degli ultimi tempi, che non sarà rapita, quella molto vicina al "mondo". Dal versetto **15** leggiamo *"lo conosco le tue opere: tu non sei né freddo né fervente. Oh, fossi tu pur freddo o fervente! **16** Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né fervente, io ti vomiterò dalla mia bocca. **17** Tu dici: 'Sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di niente!' Tu non sai, invece, che sei infelice fra tutti, miserabile, povero, cieco e nudo. **18** Perciò io ti consiglio di comprare da me dell'oro purificato dal fuoco per arricchirti."* La volta scorsa abbiamo parlato del **crogiuolo**, quindi c'è ancora tempo per consacrarsi al Signore perché la Chiesa non è ancora stata rapita. Tutte queste persone possono ancora correggersi. Proseguendo con la lettura, sempre dal verso **18** leggiamo *"e delle vesti bianche per vestirti e perché non appaia la vergogna della tua nudità; e del collirio per ungergli gli occhi e vedere."* Guai a coloro che dicono di vederci bene. Notiamo una certa assonanza. E allora oggi più che mai dobbiamo ascoltare queste indicazioni dello Spirito Santo, perché solo Lui ci può donare questa vista durante la notte per vedere dove mettiamo i piedi. Queste vergini dovevano fare proprio questo: accendere la lampada, vedere dove mettevano i piedi per andare poi a risvegliare la Sposa, prepararla, essere insieme a lei e poi andare alla Casa del Padre. Questo è il punto fondamentale.

ADESSO PASSIAMO AD UN ALTRO INTERROGATIVO: **la visibilità o meno del Rapimento dei credenti.** Anche qui ci sono molte ipotesi. Già da quando abbiamo detto che c'è quel grido, abbiamo capito che per quelli preposti ovvero per quelle persone che aspettano il Signore il grido si sente, l'avviso ci sarà. Come succederà? Personalmente io credo che il Rapimento dei credenti avverrà con l'aiuto e l'azione degli angeli del Signore. Infatti in **Matteo 24:31** è scritto *"E manderà i suoi angeli con gran suono di tromba per riunire i suoi eletti dai quattro venti, da un capo all'altro dei cieli."* Anche in questo punto vediamo che è in accordo con quanto abbiamo letto. Un suono di tromba e manda i suoi angeli da tutte le direzioni. Anche in **Matteo 24** è scritto, versetti **40 e 41**, *"Allora due saranno nel campo; l'uno sarà preso e l'altro lasciato; **41** due donne macineranno al mulino: l'una sarà presa e l'altra lasciata."* In **Luca 17:34** è scritto *"Io vi dico: in quella notte, due saranno in un letto; l'uno sarà preso, e l'altro lasciato."* Cosa vuol dire questo? Che c'è un'immediatezza, cioè le cose avvengono rapidamente, in un attimo. Su metà del globo sarà notte e non sarà un rapimento progressivo. **Avverrà per tutti insieme rapidamente** e, da quello che capisco io, gli angeli agiranno. Possiamo pensare che questo per quelli che credono nel Signore va bene ma, tutti gli altri? Tutti quelli che non saranno rapiti, lo vedranno, sapranno? Riguardo questo punto vi leggerò un estratto del libro di René Pache "Il Ritorno di Gesù Cristo" «Gli abitanti della Terra vedranno il Rapimento? La Scrittura tace su questo punto. Al più ci permette di stabilire delle analogie.» Lo scrittore

continua facendo l'esempio di Enoc (**Genesi 5:24** "Enoc camminò con Dio; poi scomparve, perché Dio lo prese." Il Pache continua dicendo che nessuno trovò più Enoc. E nessuno nemmeno si accorse della partenza di Elia in **2 Re 2:10-12** "**10** Elia disse: «Tu domandi una cosa difficile; tuttavia, se mi vedi quando io ti sarò rapito, ti sarà dato quello che chiedi; ma, se non mi vedi, non ti sarà dato». **11** Essi continuarono a camminare scorrendo insieme, quand'ecco un carro di fuoco e dei cavalli di fuoco che li separarono l'uno dall'altro, ed Elia salì al cielo in un turbine. **12** Eliseo lo vide e si mise a gridare: «Padre mio, padre mio! Carro e cavalleria d'Israele!» Poi non lo vide più." Solo Eliseo lo vide. Quando Gesù salì al cielo solo gli apostoli furono i testimoni, **Atti 1:6-9** "Quelli dunque che erano riuniti gli domandarono: «Signore, è in questo tempo che ristabilirai il regno a Israele?» **7** Egli rispose loro: «Non spetta a voi sapere i tempi o i momenti che il Padre ha riservato alla propria autorità. **8** Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra». **9** Dette queste cose, mentre essi guardavano, fu elevato; e una nuvola, accogliendolo, lo sottrasse ai loro sguardi." Quindi il popolo non se ne accorse, fu un evento inavvertito. Il Pache fa altri esempi come la stella di Betlemme che fu vista solo dai magi e fa altri esempi molto interessanti. Lui fa questo ragionamento: se gli increduli vedessero il Rapimento, sarebbero costretti a convertirsi e allora la conversione non sarebbe più per fede. Io trovo che abbia ragione. Quindi, senza che andiamo troppo a scavare, possiamo dire che probabilmente gli altri non se ne accorgono.

Che cosa gli succederà allora? Accadrà che **saranno presi da preoccupazione, forse da angoscia nel vedere che mancano tante persone.** Si chiederanno dove siano finite, le cercheranno ma non le troveranno. E qui, l'ingannatore sa perfettamente tutte queste cose ma già sta scavando sotto sotto per preparare dei piani per ingannare. Di questo ne parleremo meglio in un altro momento. Però, uno dei lavori che gli riescono bene (infatti negli ultimi 30 anni ha avuto molto successo), è il plasmare il concetto di realtà, il modificare, il condizionarci, il manipolare in noi il concetto di realtà. Stamattina, leggevo in **Atti 12:9** della liberazione di Pietro da parte dell'angelo: "Ed egli, uscito, lo seguiva, non sapendo che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva infatti di avere una visione." C'è un intervento divino che ovviamente è fuori dalla nostra naturalità ma è al di là, al di sopra. Però esiste anche il soprannaturale da parte dell'ingannatore che ultimamente si dà da fare.

Stanno aumentando queste "manifestazioni", che possiamo anche chiamare miracoli benché non sempre lo siano. Tuttavia, un po' per queste manifestazioni che non sappiamo ben definire e che secondo me hanno un potere che va oltre la nostra normalità, **il nostro modo di intendere la realtà sta cambiando.** Non sappiamo più oggi distinguere il vero dal falso nemmeno sui fatti che accadono, anche per la perversa gestione dei mezzi mediatici nei social; e non si sa mai cosa sia vero. Allora

quando ci sarà questo Rapimento dei credenti, è molto facile che vengano diffuse delle notizie particolarmente attraenti o comunque che tra loro creino una distorsione della realtà.

Faccio un piccolo esempio: se oggi ci sono migliaia di persone nel mondo che sono **convinte che la Terra sia piatta**, penso che quando spariranno tante persone non sarà difficile tirare fuori altre ipotesi. Tratteremo questo argomento in altri studi. Quindi di fronte a tutto ciò, che altro possiamo fare noi? **Dobbiamo solo mantenerci FERMI, STABILI NELLA FEDE.** Anni fa ci fu uno tsunami terribile, e alcune persone si salvarono perché si tennero ancorate ad alberi molto robusti o a strutture di cemento ecc. Altri si salvarono perché salirono verso zone più alte... ecco, e noi dobbiamo agire allo stesso modo. Dobbiamo avere dei riferimenti fissi, restare saldamente uniti al Signore che è la nostra rocca. Non sarà facile perché la fede verrà messa in discussione attraverso molte filosofie, molti ragionamenti ecc. e potrebbe subentrare la sfiducia.

Comunque noi su questo ci dobbiamo aiutare gli uni con gli altri e pregare per avere forza; dobbiamo concentrarci e chiedere a Dio che ci doni questa stabilità questa fermezza che non saremmo in grado di avere da soli.

Che il Signore ci protegga e ci guidi.

Al prossimo studio.